Anno 52.° - Numero 33

ASSOCIAZIONE L. 3.— al trim. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Num. separato c. 10 - arretrato c. 10

GIORNALE DI UDINE

Domenica 2 Giugno 1918

LE INSERZIONI si misurano col lineometro di corpo 6. e si ricevono all'Ufficio del giornale nonchè presso la Ditta A. Manzoni e C. Milano. S. Paolo. N. 11.

Uffici: Via Cavour, N. 6

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Conto corr. con la Posta

I problemi agrari delle terre invase

La ricchezza delle provincie - I piccoli proprietari - Questa gente farà miracoli - L'Italia provvederà alla ricostituzione.

La pubblicazione, testò avvenuta sotto gli auspici del «Comitato Agrario Nazionale», unione solerte di un gruppo di parlamentari e di rappresentanti di associazioni agrarie — della relazione preparatoria che l'avvocato Francesco Tullio, deputato provinciale di Udine, ha steso sui problemi agrari delle terre invase, mi dà opportunità di chiamare sul grave argomento l'attenzione dei lettori di questo giornale.

La Commissione di studio per la ricostituzione agraria delle terre invase, formata dal Comitato Nazionale nel febbraio scorso, sta attivamente raccogliendo e ordinando dati e notizie, che verranno a lumeggiare quei problemi e a definire i provvedimenti atti a risolverli.

* * *

Delle cinque provincie invase, due, Udine e Belluno, hanno l'intero territorio occupato; le altre tre, Vicenza, Treviso, Venezia, in parte. Gli effetti della invasione si ripercuotono, al di qua della linea, fra l'alto Brenta e il Piave, in cui il nemico fu arrestato, con espansioni maggiori o minori secondo le necessità della difesa militare.

Ai fini della ricostituzione agraria bisogna pertanto riferirsi ad un territorio più vasto di quello realmente occupato, e, sia pure con qualche approssimazione, parmi sia opportuno riferirsi ai dati del Catasto agrario, pubblicati per il Veneto dal Ministero di Agricoltura nel 1915, secondo i rilievi compiuti nel triennio 1907-09. Le singole provincie sono state divise in zone agrarie, ognuna delle quali è definita negli elementi economici fondamentali che, se dal tempo in cui il Catasto fu compilato ad oggi, hanno variato, mantengono ancora un notevole valore.

Ecco alcuni dati:

SUPERFICIE INVASA IN ETTARI.

	Territorio	agricolo
Udine	657.014	534.311
Belluno	330.539	256.993
Vicenza	116.143	106.742
Treviso	115.834	108.275
Venezia	109.046	101.888
Totale	1.328.576	1.108.209

Trattasi di una estensione cospicua di terreno produttivo, il quale meglio si definisce col riparto nelle tre zone: montagna, collina e pianura.

SUPERFICIE INVASA IN ETTARI.

	Territorio	agricolo
Montagna	741.873	588.253
Collina	194.581	173.237
Pianura	392.122	346.719
Totale	1328.576	1.108.209

Circa una metà è dunque terra di piano e di colle, dagli alti rendimenti. Il resto appartiene a quella diffusa produzione pastorale e boschiva che è tanto caratteristica dell'Alto Veneto.

L'affermazione si chiarisce con questi altri dati relativi al riparto delle coltivazioni.

SUPERFICIE INVASA IN ETTARI.

	Seminati	Prati	Boschi
Montagna	35.189	302.938	181.233
Collina	59.159	74.996	26.289
Pianura	213.420	79.206	10.260
Totale	307.768	457.140	217.782

Le produzioni principali ammontano, sui dati del Catasto, a:

Frumento	quintali	864.857
Granturco		2.367.224
Uva	»	1.856.209

Oggi è maggiore di certo la produzione granaria. Ai prezzi odierni, frumento, granoturco e uva rappresentano un valore di circa 250 milioni di lire.

A questo è da aggiungere il valore di 16 milioni di quintali di foraggio, calcolato ridotto a fieno, di cui la utilizzazione può considerarsi attualmente a oltre 200 milioni di lire, e la produzione di circa 3 milioni di chilogrammi di bozzoli: altri 35 o 40 milioni di lire. E lascio i prodotti secondari, quali i cereali minori, le piante industriali, le ortensi ed altre che pure hanno importanza. Nemmeno può tentarsi il conto della produzione boschiva, chissà come maltrattata!

Risulta un totale della produzione agraria di quest'anno, caduta nelle mani del nemico, di circa mezzo miliardo di lire.

In suo potere è pure tutto il bestiame che prima di Caporetto, secondo i calcoli del dottor Muratori, ispettore zootecnico provinciale di Udine, comprendeva circa

Bovini N.	400.000	Equini N.	50.000
Suini »	150.000	Ovini »	140.000

per un complessivo valore, ai prezzi attuali, di 700 milioni di lire.

* * *

Tanta produzione si determinava e si alternava in una continua vicenda, per la mirabile attività della gente veneta, la quale seppe creare una fiorente agricoltura, conservatrice di buone tradizioni, ma in sommo grado perfezionatasi nell'ultimo triennio con le applicazioni dei progressi scientifici e cogli incitamenti delle forme più pure della mutualità e della cooperazione.

È vero peccato che manchi in Italia il censimento della proprietà ter[illegible] quello delle aziende agrario. Chissà che nel fervore di disciplina nazionale che la guerra impone, non si arrivi a ciò, seguendo le traccie che l'inchiesta Jacini ha lasciate coll'esperimento fatto da Ghino Valenti, sotto la direzione dell'illustre agronomo per le Marche.

Se avessimo quei censimenti, vedremmo descritta alla luce delle cifre, accanto a un numero non grande di grossi conduttori di fondi, la fitta massa dei medi e piccoli coltivatori delle zone invase, fortemente legati alla produzione della terra dalla loro operosità dalla tenacia, dall'affetto intenso al luogo nativo.

Essi hanno perfezionato le colture, introdotte nuove razze di animali e migliorate le antiche, usati i mezzi nuovi di fertilizzazione del suolo e formato quelle centinaia di cooperative e di mutue, dal Consorzio per gli acquisti alla Latteria sociale, alla Cassa rurale, dalla Associazione mutua per le malattie umane a quella contro i danni delle cose, che sono il loro orgoglio e la loro speranza.

Ora si tratta di assicurare la rinascita di questo mondo, che si spegne sotto la dominazione del nemico. Patria e beni perduti per quelli che sono rimasti: patria e beni perduti per i profughi. Gli uni e gli altri addolora il pensiero del tempo lieto passato, e li cruccia l'ansia che il dì del ritorno nessun indugio sia lasciato alla ripresa vigorosa della ricostituzione.

Quella gente, ritornando, farà miracoli; ma ha bisogno di sapere che lo Stato, su direttive ben definite, abbia disposto, fin da ora, quanto occorre al fine di integrare l'opera dei singoli. Qui si prepara un còmpito di grande importanza per il Ministero di agricoltura. L'avvocato Tullio opportunamente scrive che la ripresa dell'attività agricola nelle provincie invase, le quali, è facile prevedere, si troveranno, al momento della loro liberazione, in uno stato di quasi assoluta spogliazione, implicando il trasporto alle loro case di centinaia di migliaia di profughi, di quanto occorre al loro approvvigionamento e a quello della popolazione rimasta, del materiale per il rifacimento delle abitazioni distrutte o danneggiate, degli animali da lavoro, delle macchine agricole, delle sementi, dei concimi ecc. presenta una singolare analogia colla mobilitazione di un esercito che consiste ugualmente nello spostamento di grandi masse di uomini e di materiali.

Sulle traccie di tale postulato, il programma di attività del Governo, e con esso del Ministero di agricoltura, in accordo colle amministrazioni locali, cogli enti di carattere economico, e specialmente cogli agrari, si manifesta in tutta la sua ampiezza.

* * *

La stessa questione si agita in Francia da maggior tempo e con maggiori sciagure che da noi, ed un ufficio speciale con mezzi cospicui funziona per provvedere e preparare il necessario ai bisogni attuali ed ai futuri, che valga ad alleviare molte di quelle sciagure.

Ma, come in Italia, si chiede colà che non tardi ad essere data forma e forza di legge a provvedimenti che stabiliscano il principio del risarcimento dei danni recati dalle invasioni. Un disegno di legge, in Francia, si trascina da tempo nelle discussioni della Camera e del Senato.

La questione, non v'ha dubbio, è grave, perchè si tratta di stabilire dei limiti all'indennizzo, che, ove non fossero opportunamente stabiliti, darebbero luogo a impegni finanziari formidabili da parte dello Stato. Ormai si conviene che l'indennizzo debba spettare unicamente per il danno diretto e materiale. E, se esistono differenze di vedute circa la valutazione di esso, l'obbligo o meno del reimpiego delle somme, pagate ai danneggiati, e circa altri argomenti, esse non sono tali che dieno luogo a dubbi non eliminabili.

In Italia la relazione, presentata dall'Alto Commissario per i profughi, estensore il Senatore Polacco, al Governo, segna un passo decisivo verso la soluzione del problema.

La discussione avvenuta, ora non è molto, al Parlamento francese sul disegno di legge per la coltivazione delle terre abbandonate, promulgata il 4 maggio, ha mostrate le impazienze che anche nella vicina repubblica esistono per l'attesa della legge. Ed il Senato colse l'occasione di quel disegno per farvi l'aggiunta di un articolo, a seguito del quale gli agricoltori dei dipartimenti invasi avranno la preferenza nella concessione delle terre abbandonate, che in Francia sono assai più che da noi.

L'accettazione dell'articolo da parte del Governo, ha detto un senatore durante la discussione, dimostra che esso ha compreso come non si possa mantenere nella incertezza le popolazioni così provate dal dolore. Esse devono conoscere, fino da ora, quale sarà il loro avvenire.

In Italia, non vi ha dubbio, il provvedimento, sia pure in linee generali, non tarderà.

Di ciò assicurano le ripetute dichiarazioni del Governo; e dallo spirito alacre e dall'alto patriottismo dell'on. Orlando non si può meno attendere!

[illegible] INERI.

L'importante riunione tenuta a Roma

Martedì sera in una sala del Circolo Impiegati Civili in Roma, convocata dal senatore Di Prampero, ebbe luogo una importante riunione di profughi friulani.

Tra gli intervenuti notammo: i senatori Di Prampero, Tami, Di Brazzà; i deputati Girardini, Morpurgo, Di Caporiacco, Rota, Hierschell, Ciriani. Erano anche presenti il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia, il comm. Pecile sindaco di Udine, il comm. Spezzotti e il comm. Renier del Consiglio provinciale di Udine; il comm. Fracassetti, il comm. Volpe, e molte altre personalità del Friuli.

Scopo della riunione era quello di esaminare i problemi da risolversi nei riguardi delle provvidenze legislative a favore delle provincie invase e i provvedimenti a favore dei profughi.

La riunione venne aperta con nobilissime parole dal presidente senatore Di Prampero.

Parlò quindi l'on. Girardini, il quale impostò la discussione sulle questioni all'ordine del giorno, illustrando la necessità della nomina di una Commissione per lo studio dei problemi del dopo guerra e sul risarcimento di danni. Confortato dagli applausi dell'assemblea, l'onorevole Girardini chiuse il suo discorso augurandosi che simili riunioni si rinnovino di frequente.

Il comm. Spezzotti lesse un'ampia relazione sulla necessità della sollecita presentazione della legge per il risarcimento dei danni; e presentò in questo senso un ordine del giorno.

Tra la maggiore deferente attenzione prese la parola il comm. Stringher, il quale dopo un caldo elogio all'on. Girardini e all'on. Di Caporiacco per l'opera da essi svolta in seno all'Alto Commissariato, si espresse anch'egli favorevolmente per la sollecita presentazione della legge sul risarcimento dei danni.

Parlarono quindi l'on. Ciriani, l'on. Morpurgo, il comm. Pecile dopo di che l'assemblea si sciolse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« *Una larga rappresentanza dei profughi friulani riuniti in Roma; ritenuto che lo studio per i provvedimenti per il dopo guerra che il Governo sta compiendo non troverebbe pratica attuazione nei territori invasi se prima non venisse approvata una legge riparatrice che mediante l'indennizzo ai danneggiati dall'invasione ricostituisse l'economia delle provincie occupate dal nemico; constatato che soltanto con la promulgazione di una legge si rinsalderebbe la resistenza morale delle popolazioni profughe ora grandemente depressa per il fatto che le ripetute solenni promesse non ebbero ancora alcun principio di attuazione; mentre gli invocati provvedimenti avrebbero anche il benefico effetto di rinvigorire lo spirito delle popolazioni rimaste nella schiavitù; riconosciuta l'urgente necessità di un completo accordo di tutti i rappresentanti politici i quali debbono rendersi conto della gravissima responsabilità che loro incombe in questo momento; invita i deputati e i senatori friulani ad esplicare d'accordo con gli altri rappresentanti del Veneto l'azione più intensa ed energica perchè la legge promessa sia un fatto compiuto nella prossima ripresa dei lavori parlamentari* ».

In punta di penna

UN POPOLO CHE SARÀ LIBERO

100 mila czechi in Francia

Il dottor Benes, segretario del Comitato nazionale czeco-slovacco di Parigi, ha dato al *Journal* l'informazione che l'esercito czeco-slovacco in Francia, raggiungerà la cospicua cifra di 100.000 uomini regolarmente inquadrati e animati dal più grande patriottismo. In questa stessa intervista, Benes ha detto: « Czeco-slovacchi? Perchè non czechi, semplicemente? Perchè i czechi, schiavi dell'Austria, e gli slovacchi, schiavi dell'Ungheria, non formano che un solo popolo libero di dieci milioni d'anime. Amico o nemico, un popolo di dieci milioni [illegible] vuole che ci si [illegible] pronunziare il suo nome difficile. Nemico — benchè suo malgrado — al principio della guerra, esso fornisce 1.200.000 soldati al Kaiser di Vienna. Ma quali soldati? Quattrocentomila riuscirono a darsi prigionieri con armi e bagagli. Trecentomila non han potuto, purtroppo, che farsi massacrare sotto lo scudiscio di ufficiali che tutti, dal grado di capitano in su, erano tedeschi o magiari. Ne restano, sotto la detestata bandiera dell'Austria, circa 500.000, che è stato necessario ritirare da tutte le fronti dove si combatte per accantonarli come sospetti, e inquadrati da mitragliatrici tedesche, in Romania, in Ucraina, in Albania o nelle guarnigioni dell'interno. È alla luce di tali rivelazioni che si comprende la debolezza dell'esercito austriaco! ».

Il "Patto di Roma,, lavora

Le sorprese dei giornali austriaci

Il Giornale elvetico *Der Kampf* contiene un articolo del capo dei socialisti sloveni Tuma, intitolato: « Il confine nazionale sloveno italiano ». Il *Tages Post* scrive a proposito: « Abbiamo cominciato a leggere l'articolo con vero interesse. Ma poi ci siamo fermati stupiti. Lo scrittore dice, nella seconda parte che l'Italia, cooperando tutti gli italiani irredenti, rappresenterebbe uno stato che sarebbe nazionale » il più puro d'Europa ». Il Tuma prosegue; « Perciò, sarebbe nell'interesse di tutti gli Stati e di tutte le nazioni d'Europa, aiutare che si uniscano tutti i territori nazionali abitati da italiani allo Stato italiano, e rendere possibile la loro unione in base alla volontà nazionale che ha la sua espressione nel plebiscito ». « Queste — dice il *Tages Post* — in altri termini vorrebbe dire; soldati al fronte, giù le armi, immediatamente evacuate il territorio italiano e rimediate all'ingiustizia grave, commessa contro lo Stato Italiano!... ».

DI QUA E... DI LÀ

« Oltre il Piave. Martiri fanatici »

Abbiamo già riportato le impressioni di un giornalista ungherese, reduce da un viaggio in Friuli, il quale ha reso l'omaggio più significativo alla fierezza delle nostre popolazioni. Di quella prosa rileviamo con un senso di altera commozione queste parole: « *aumenta il numero dei martiri fanatici che non sanno adattarsi alla loro sorte* ». Non sappiamo quale fosse l'intendimento dello scrittore scrivendo la parola *fanatici*, ma certo, per tutto il rispetto e l'ammirazione che è nella sua corrispondenza, egli volle dire di quel fanatismo che è la sublimazione dell'amore e della passione. Passione per la Patria, rinascenti eroismi che sembravano dover essere relegati nel '48, epopea di popolo che oggi *sentiamo* e indoviniamo, che un giorno conosceremo nei piccoli e nei grandi episodi.

Quei martiri, fanatici d'amore per la Patria e di odio inesausto, palese per il nemico, saranno, domani, i nuovi santi dei nostri paesi: saranno ricordati, in un culto perenne come quelli che di fronte al nemico, ambiguo e brutale, avranno tutto sacrificato per l'onore.

Le nostre donne.

Fra noi e l'Austria non ci può essere che la guerra: la guerra dura e spietata, come la fa il nostro nemico e la dobbiamo fare noi.

Transigere, in qualsiasi modo, con l'Austria, non sentire, cioè, sempre finchè vivrà, per essa tutto l'odio degli uomini liberi e onesti, significa accingersi ad accettare la dominazione degli assassini e dei ladri. Saranno ricordate e benedette nei secoli le nostre donne nelle terre invase di cui il giornalista ungherese scriveva: *sono orgogliose, superbe, inavvicinabili; sprezzano i soldati stranieri* ».

Cartoline dei prigionieri

Col mezzo della Croce Rossa è pervenuta a Zanutti Bonvenuta di Moimacco (Cividale) profuga residente a Livorno questa cartolina:

Lomarca (Ungheria) 18-3-18.

Mia cara Venuta,

Di nuovo notifico la mia salute come di te desidero.

In breve spero partire pei lavori e rimediare il mal vivere. Se puoi spedisci sigari, sigarette e filo più che puoi che qui vale 10 corone al rocchetto.

Termino.... ANTONIO TILATTI.
(*Prigioniero N.* 017903).

Il Cinematografo a S. Vito

Il corrispondente di guerra ungherese continua a descrivere nel *Magiar Orszag* il suo viaggio nelle terre italiane invase, di cui abbiamo già riprodotto brani della prima parte da Udine a Trieste. Ora egli descrive i paesi del Tagliamento.

A Sanvito al Tagliamento si è recato in un cinematografo, ma non vi ha trovato abitanti; solo ufficiali e soldati austriaci ed alleati, che si divertivano.

In una filanda

In una fabbrica di seta sotto la direzione militare lavorano centinaia di italiane dai dieci anni in su.

Il capitano sorvegliante ha dichiarato al corrispondente che preferirebbe comandare due reggimenti, anzichè queste qual[illegible]

PORTOGRUARO — Il Municipio.

SOTTO LA TENDA

Minacce tedesche

La ricorrenza della nostra entrata in guerra è stata salutata dalle gazzette di Germania con vero furor teutonicus: *nota dominante — il tradimento italiano. Ma al vecchio ritornello della tragica ballata tedesca, la* Leipziger Zeitung *aggiungeva questa tremenda minaccia: « Per molti anni noi non andremo più in Italia! ». Naturalmente, siccome Kant ha detto che la punizione non è possibile che da parte di un superiore verso un inferiore, la Germania non mette in dubbio di ritrovarsi, a guerra finita, nel necessario rapporto verso di noi:* superior lupus, inferior agnus... — *Allora, il dio Thor avrà deposto il gigantesco e insanguinato martello, ma la guerra, sembra voglia dire la* Leipziger Zeitung, *continuerà col boicottaggio degli alberghi e dei monumenti e dei mari e dei cieli d'Italia. — Povera Italia! Indarno sulle acque verdi dei rii veneziani danzeranno i riflessi dei neri palazzi, invano fioriranno gli aranci che Goethe cantò, indarno Taormina esisterà ancora e invano tutti i marmi e i graniti di Roma resisteranno al perenne assalto del tempo, invano, perchè gli unici occhi capaci di ammirare e gli unici cervelli capaci di intendere resteranno di là dalle Alpi! — E noi — pensate — per molti anni non vedremo più per le nostre vie gli sciami di mature fraulein dagli abbondanti piedi, nè l'aureo-occhialuta armata dei sognatori, degli studiosi e dei filosofi che mentre sgobbavano sulla nostra civiltà, coprivano il lavoro delle officine Krupp.*

Se l'Italia in questi anni di guerra ha imparato qualche cosa, i tedeschi per qualche anno almeno, ne stia certo il giornale di Lipsia, non verranno più fra noi, perchè saremo noi a non volerli. Avremo imparato, da loro, a ricordare. — Nel '55 Heine, rivolto ai francesi, scriveva, con intento di minaccioso avvertimento, che la Germania ricordava ancora la decapitazione di Corradino di Hohenstaufen.... — Noi, a guerra finita e per la memoria di fatti più vicini, ripeteremo ai Tedeschi la parole di Heine, l'Aristofane egheliano: « noi, non dimentichiamo ».

IPSE.

PRO MUTILATI

Il giorno 28 maggio a Roma, presso la Sede della Federazione Nazionale dei Comitati Pro Mutilati, si è riunito il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Venezia per l'assistenza ai lavoratori mutilati in guerra.

Intervennero il prof. Luigi Cappelletti, l'ing. Adolfo Errera, il comm. Giovanni Chiggiato, il comm. Beppe Ravà, il dott. G. Scarpellon e il revisore avvocato Vianello, giustificate le assenze degli altri membri del Consiglio. Il Presidente prof. Cappelletti diede relazione sullo svolgimento dell'Opera di Assistenza, necessariamente trasferitasi dal novembre per la parte di rieducazione ed ortopedica a Firenze, dove venne riorganizzata in Unione a quello degli altri Comitati della Regione Veneta con l'apertura avvenuta il 18 aprile di una Casa di Rieducazione a Villa Rusciano presso Firenze.

Contemporaneamente venne provveduto al regolare funzionamento anche nella nuova sede dell'Opera di Patronato e di collocamento che rappresenta parte importante dell'assistenza, veramente provvida per i risultati socialmente utili.

L'ing. Errera espose la situazione finanziaria, e dopo l'approvazione delle due relazioni si trattarono altri argomenti collegati al funzionamento futuro dell'opera, sia nei riguardi provinciali come per quelli regionali i quali ultimi verranno da altra seduta di tutti i Comitati del Veneto indetta per il 4 Giugno a Firenze sanzionati definitivamente.

Il monumento alla Ristori.

Il giornale *Evening Star* di Washington pubblica:

« Nella loro devastazione metodica dei territori occupati gli austriaci hanno fuso [illegible] nzo, [illegible]

Riorganizzazione industri le del Friuli

Il Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale per il Veneto, residente ora a Bologna, inviò alla Camera di Commercio di Udine una circolare intesa a raccogliere i voti e i proponimenti delle principali industrie del Friuli circa la riorganizzazione industriale di quella regione (più direttamente colpita dalla guerra) nel periodo che seguirà la pace.

Ecco la circolare, sulla quale la Camera di Commercio richiama l'attenzione degli industriali friulani, pregandoli di esprimere il loro parere, sia riservatamente alla Camera, sia pubblicamente nel *Giornale di Udine*.

«Lo studio della riorganizzazione del nostro paese nel dopo guerra che, per l'incombere di altri gravi e più immanenti compiti, non ha potuto finora essere sviluppato con la alacrità che la sua importanza richiede, pur non dovendo in nulla menomare il massimo sforzo attuale — puramente bellico —, dove essere iniziato e condotto con la collaborazione di tutte le più vivaci energie, di tutte le migliori intelligenze italiane.

Questo Comitato, al quale è affidata la tutela delle industrie Venete e ne deve curare quindi il più razionale incremento e sviluppo nell'attuale periodo di guerra, nell'ambito della propria azione non può disinteressarsi del nuovo problema che si impone deve anzi e vuole forrearne parte integrale della propria attività sia per concorrere a riparare ai danni che una funesta vicenda di guerra ha recati alla regione Veneta, sia perchè nettamente misura le grandi difficoltà che, specialmente per le industrie Venete, si incontreranno nel trapasso dall'assetto bellico a quello pacifico per la rapida modificazione del ritmo di lavoro, per il diverso equilibrio di forze che si andrà formando con il riflusso alla vita civile degli uomini ora soldati combattenti, per il mutamento di produzione cui dovranno provvedere in gran parte degli stabilimenti ora esclusivamente intesi a lavoro di guerra, per il nuovo assetto che le industrie Venete emigrate dovranno affrontare con il ritorno alle loro sedi originarie.

Occorre essere pronti a imprendere con la maggiore rapidità possibile il nuovo cammino; bisogna che da tutti e da ciascuno si conosca perfettamente dove si dovrà e potrà giungere e come ci si dovrà arrivare. Guai a chi si lascerà sorprendere impreparato alla nuova lotta che impegneranno con ogni loro forza tutti i popoli civili; chi dovrà cedere alla sorpresa del primo momento, difficilmente potrà nutrire ragionevole fiducia di riconquistare in seguito il posto perduto, invano compirà poi sforzi maggiori per riprendere il tempo passato; questo specialmente per chi, come il nostro Paese, non si sia già trovato prima della guerra in condizioni di primato industriale-commerciale, ma abbia ancora lungo cammino da compiere per raggiungere la propria meta.

Ricca di energie e di mezzi è l'Italia, se pure di molti doni è stata privata dalla natura, ma l'individualismo ha sempre diviso le nostre forze. Bisogna coordinare, disciplinare, incanalare verso una concorde meta tutte le volontà e tutte le capacità.

Con D. L. N. 361 del 21 Marzo u. s. è stata istituita una Commissione Centrale divisa in due Sottocommissioni allo scopo di studiare e proporre i provvedimenti occorrenti a sistemare il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace. Ma non tutto il lavoro che si richiede a questo fine può essere compiuto direttamente da organi di Stato; o, quanto meno, non possono questi giungere al soddisfacente risultato che si richiede, senza la concorde collaborazione di quanti hanno modo e facoltà di dare il proprio tributo di idee e di opere.

I Comitati di Mobilitazione Industriale, per il quotidiano contatto che tengono con le industrie dipendenti, per la conoscenza che così vengono a possedere delle capacità produttive e delle finalità industriali e commerciali delle regioni sottoposte alla loro giurisdizione, ben possono contribuire efficacemente a fornire i dati necessari alla impostazione del problema ed a suggerire eventualmente le più opportune soluzioni; ed il Comitato Veneto sente, oltre a questo generale compito, un più stretto e particolare dovere di dare ogni sua opera al fine indicato, per le speciali gravose condizioni che le vicissitudini della guerra hanno prodotto alle industrie delle provincie venete.

Il programma di lavoro non può essere enunciato in una breve circolare; alla mente di ciascuno che consideri lo stato attuale e sappia antivedere la meta cui bisogna tendere esso si presenta già in tutta la sua complessa varietà. Si deve compilare un bilancio preventivo di tutte le attività e passività, si deve coordinare lo sforzo di ciascuno alla finalità collettiva, si deve stabilire il compito, l'impiego di ogni forza umana e naturale.

Questo Comitato sente di dover fare assegnamento soprattutto sulla vasta esperienza che i lunghi anni di lavoro hanno dato ai più provetti industriali; questi potranno, col porgere l'appoggio del proprio consiglio, concorrere alla migliore fortuna del Paese.

Mentre da tutti deve continuare a darsi ininterrotta opera alle produzioni interessanti la difesa, la prosecuzione della guerra fino alla vittoria non deve essere trascurato di pensare alla modificazione di attività che sarà prodotta dal cessare delle ostilità.

Sarebbe opportuno che si facessero subito conoscere le intenzioni od anche soltanto le aspirazioni che le varie ditte nutrono per la loro attività nel tempo [illegible] plicarsi quello che ora producono esclusivamente materiale bellico; di quali materie prime necessiteranno che non vi sia possibilità o facilità di trovare in Italia; quale nuova sistemazione delle proprie maestranze prevedano al ritorno degli uomini, ora mobilitati, specie riguardo alle donne assunte in questi ultimi tempi per surrogare la deficiente mano d'opera maschile; quali piani formino per il finanziamento della propria industria.

Le risposte ai sommari quesiti sopra enunciati, così come le proposte che, in rapporto al tema esposto, si ritenesse opportuno di fare, saranno da questo Comitato sottoposte al più attento esame quale che sia per essere la loro portata. È della collaborazione di tutti, si ripete, che si attende nasca la migliore indicazione della via da seguire, del fine da raggiungere.

Nell'accingersi a questo nuovo lavoro, il Comitato nutre fiducia che tale preziosa collaborazione non gli verrà mai a mancare; di che, trae i migliori auspici per la efficacia di questi studi a preparare il più prospero avvenire alla nostra Veneta Regione, alla nostra Patria.

Il contrammiraglio presidente :
OSVALDO FASELLA ».

Diaz e Orlando agli Irredenti

Al comm. Salvatore Segrè, presidente del Patronato Fuorusciti Adriatici e Trentini, sono pervenuti questi nobilissimi telegrammi in risposta al patriottico saluto inviato a nome dei fuorusciti adriatici trentini :

« *Comm. Salvatore Segrè - Roma.*

L'esercito accoglie con particolare gratitudine il fervido auspicio rivoltogli dall'E. V. quale altissima espressione di quell'ardente fede che unisce tutte le genti italiche nella lotta tenace e gloriosa.

F.to : Gen. DIAZ ».

« *Comm. Salvatore Segrè, Presid. Commissione Patronato Fuorusciti Adriatici e Trentini - Roma.*

Mi rendo interprete dei ringraziamenti di S. M. il Re pei voti fervidamente patriottici da Lei espressi in nome degli italiani irredenti.

F.to : ORLANDO ».

SEQUESTRO D'IMMOB.LI
e mobilia di sudditi nemici

Ci viene comunicato l'elenco degli immobili e mobili appartenenti a sudditi nemici sottoposti a sequestro dalla R. Prefettura di Firenze. Lo pubblichiamo integralmente :

A FIRENZE : Von Landau Bianca, Villa «La Colombaia», Via di Marignolle — Baronessa Freinfrau Edittia Von Münchkausen, Villino con giardino al Viuzzo S. Marco Vecchio N. 10 — Brumiller Emilia maritata Stiller, Villa con giardino, Via Lorenzo Magnifico N. 6; fabbricato al Viale Milton N. 2123 — Hummel Guglielmo, Villa in Via del Pergolino N. 12. — Waches Elena e Lanes Elma, Villino scuderia e rimessa in Via delle Porte Nuove N. 4-6 — Kook Riccardo Porzione di casa Via del Casone N. 5 — Hans Von Gaelentz mobiliare vario Piazza S. Spirito N. 10.

A FIESOLE : Arnhold Edoardo Villa Bellaggio, Via Mantellini N. 27.

A SESTO FIORENTINO: LICHT Maria e Marta Villa in Via delle Terre N. 3 — Comune di Lambach in comproprietà con Yorck Spatz e Friesch, Villa e casa in Via di Quarto N. 9-10.

Ecco l'elenco di ville, stabili e quartieri requisiti dalla Prefettura a sudditi nemici :

1° Villa «Fonte Lucente», Fiesole, proprietario : Werwoner Enrico.

2° Villa «Marmagliano», Fiesole, proprietario : Klein-Chevalier Federigo.

3° Villetta «Vivaio», Fiesole, proprietario : Klein-Chevalier Federigo.

4° Villa «Kissling», Fiesole, proprietario : Kissling Massimo.

5° Villa «Miralunga Grande», Fiesole, proprietario : Brückmann Pietro.

6° Villa «Belvedere», Fiesole, proprietario : Kraus Lili.

7° Villino «Horvat», Firenze, Via Masaccio 61, proprietario : Horvat Francesco.

8° Villino «Hermann», Firenze, Via Benedetto da Maiano 3, proprietario : Hermann Carlo.

9° Villa «Marignolle», Firenze, Via Marignolle, proprietario Geyger Maurizio.

10° Villino «Albani», Firenze, Via Benedetto da Maiano, proprietario : Albani Federigo.

11° Villa «Galeotti», Firenze, Corso Regina Elena 22, affittuaria : Dent Bracham Maria.

12° Villa «La Selva», Firenze, proprietario : Hummel Guglielmo.

13° Villa «La Fontanella», S. Domenico di Fiesole, proprietario : Hoffmann Lodovico.

* * *

1° Primo piano dello stabile in Via Luigi Alamanni 17, propr. Sprinzeles Enrico.

2° Secondo piano dello stabile in Via Borghini 2, affitt. : Hervain Pietro.

3° Primo piano dello stabile sul Viale Alessandro Volta 213, affitt. : Riegel Teodoro.

4° Ultimo piano dello stabile sul Viale Petrarca 80, affitt. : Fahorenkamp Margherita.

5° Secondo piano dello stabile sul Viale Petrarca 80, affitt. : Brentano Francesco.

6° Primo piano dello stabile in Via Fortunato Calvi 21, affitt. : Schulz Franz.

7° Secondo piano dello stabile in piazza D'Azeglio 14, affitt. : Linhard Guido.

8° Primo piano dello stabile in Via della Robbia 76, affitt. : Davidsohn.

9° Primo piano dello stabile in Borgo Pinti 70, affitt. : Schlie[illegible] Herta.

[illegible] bile in Via Serragli 130, propr. : Società di sudditi nemici.

11° Primo e secondo piano dello stabile in Piazza Mentana 1, affitt. : Homberger Regina.

Elenco degli immobili requisiti dall'autorità militare :

In FIRENZE : V. Landstatter, Via Cittadella N. 23 — Bing Yonas, Via del Ponte alle Mosse N. 175-177 — De Rohan Princ. Maria, Via Vitt. Eman., N. 333-335-337 — Usembens Eugenio, Via Lorenzo il Magnifico N. 24 — Mayr Terodoro, Via Vitt. Eman. 45 e Via dello Steccuto — Grolling Riccardo, Villa Incontri «Careggi» — Polka Von Arturo, Via del Palazzo Bruciato — Stumm Barone Von Ferdinando fu Carlo, Villa Rusciano — Gober Elisa ved. Bernhar, Via dei Della Robbia N. 82.

BORGO S. LORENZO : Mendelssohn-Gordigiani Giulietta, Villa di Ronta.

PER GLI AGRICOLTORI
delle Terre invase

L' *Associazione Agraria Friulana* ha creduto di far cosa utile e gradita ai suoi numerosi soci ed agli agricoltori tutti delle terre invase, curando per essi la ristampa della importantissima relazione, presentata recentemente al Presidente del Consiglio dei Ministri, dall'Alto Commissariato e dal Comitato Parlamentare per i Profughi Veneti, relazione che per il grande suo valore giuridico e politico, merita di essere più largamente diffusa.

Il notevole studio, che interpreta i voti delle popolazioni delle provincie invase dal nemico, fu opera di una sottocommissione, emanazione dei sovraccennati Enti, presieduta dall'on. Girardini, socio onorario dell'Associazione Agraria Friulana ; ne fu estensore l'eminente giurista Senatore Prof. Polacco.

La ristampa della relazione Polacco è preceduta da queste savie parole del Presidente dell'Associazione Agraria, commendator Pecile :

« Non bisogna però credere che l'aver tracciato in modo esauriente i criteri fondamentali e le linee direttive del vagheggiato disegno di legge, e l'avere S. E. Orlando assunto di fronte al Parlamento impegno solenne di venire incontro alle aspirazioni degli abitanti dei territori devastati dalla guerra, voglia dire che possa con sollecitudine essere votata la desiderata legge e che abbiano termine le incertezze. Le difficoltà per ottenere l'auspicato intento, sono ancor molte e gravi ed è bene averne perfetta consapevolezza per poterle serenamente affrontare ed eliminare. Non sono di ostacolo la indifferenza dei molti ai quali della guerra non è giunta che una lontana ripercussione, e che non possono comprendere le nostre sofferenze, i nostri dolori ; nè l'aspirazione dei pochi, che dai mali nostri potrebbero trarre vantaggio, nè la grettezza di chi pensa, che il risarcire i danni della guerra vuol dire aggiungere qualche frazione alle già gravose imposte che ci attendono ; nè le malinconie di qualche isolato pessimista, che si preoccupa di un possibile allargamento della zona invasa, quanto la naturale incertezza del Governo davanti a problemi ardui, a nuovi concetti giuridici ; davanti alla necessità di aumentare di qualche cosa i gravosi oneri già assunti per la guerra.

« Orbene, tutte queste riluttanze si possono vincere formando un'opinione pubblica favorevole alla nostra giusta tesi ed insistendo presso il Governo e presso il Parlamento per un equo trattamento a favore delle nostre terre.

« Questo risultato si otterrà certamente, se le varie organizzazioni di interessati delle Provincie sapranno essere sempre più forti per numero di aderenti, sempre più compatte ; se i Deputati del Veneto, rinunciando a particolari vedute di fronte al generale interesse, sapranno essere unanimi e fedeli interpreti dei nostri sentimenti, dei nostri bisogni.»

DALLE PROVINCIE D'ITALIA

DA SAVONA
Un Comitato benemerito.

Ci scrivono 25 maggio :

Savona sempre prima nelle opere di pubblica beneficenza, ha ospitato ed ospita, con slancio veramente fraterno, oltre duemila profughi friulani e veneti. Tra questi vi sono famiglie di ogni gradazione sociale, famiglie cospicue per censo, famiglie di impiegati ed operai.

A tutti indistintamente, il Comitato locale di assistenza per i profughi ha pensato, ha provveduto sollecitamente alla loro sistemazione nella forma più conveniente allo scopo di rendere meno penoso il disagio morale e materiale di questi sventurati, maggiormente colpiti dalla guerra.

In seguito alle dimissioni di una parte dei membri componenti il Comitato, questo ha cessato di funzionare ed è stato quindi provveduto alla nomina di un Commissario Prefettizio nella persona dell'ing. Gionata Fassio.

Non possiamo nascondere tutto il nostro rincrescimento per il fatto ormai compiuto : ci auguriamo che il nuovo Commissario, al quale inviamo un saluto deferente, voglia seguire le direttive del cessato Comitato il quale ha dimostrato cura, benevolenza, e attività nella assistenza a favore dei profughi.

Dobbiamo segnalare per un doveroso atto di riconoscenza ed ammirazione, sicuri di interpretare il sentimento di tutti i profughi qui residenti, il benemerito Presidente effettivo del Comitato di assistenza locale, l'avv. Giuseppe Buscaglia il quale, oltre a contribuire largamente con mezzi propri ed a prestare l'opera sua solerte ed intelligente, ospitò per qualche tempo, in casa sua, una famiglia, mettendo a disposizione della stessa il proprio alloggio e riservando ad essa, con squisita signorilità, un trattamento degno di lui.

Questi ha trovato dei collaboratori valorosissimi nelle persone dell'avv. commendator Domenico Scotti, altro cittadino benemerito, Presidente Onorario del Comitato locale, dell'avv. Giovanni Russo, del cav. Giovanni Scotto, del cav. Michele Hisler, dell'ing. Sansone Venezian, del rag. Guido Talassano, del Cassiere signor G. Andrea Caorso, dell'ing. Gionata Fassio, attuale Commissario, del Sacerdote Tomaso Fonticelli, del Dottor Giovanni Sibille, del prof. Francesco Giorello e del rag. Cesare Bracale tutti componenti il benemerito Comitato.

Non meno preziosa, zelante ed intelligente è stata l'opera prestata dalle Signore del Patronato.

Per il collocamento dei profughi si sono segnalate in modo particolare le signore : Lina Scotti Rebutati, nob. Ausonia Bubone Ricci e Olga Bozzano.

Per l'assistenza, le signore : Auxilia Rosetta Fava, Sorelle Fava, Contessa Ida Bargoni, signorine Giovanna Buscaglia e Vigiola.

Il Gruppo infermiere era composto dalle signorine : Bargoni, Benussi, Fava, Baglietto ed Anna Bruzzone.

La Commissione esecutiva per la raccolta degli indumenti era così composta : Presidente, la signora Merizzi Albertasio, Vice Presidente la signora Camilla Viglienzoni, Consigliere le signore : Sofia Servettaz, Rosetta Fava, Oxilia, Felicita Trentin, Ester Nuvoloni, Linda Truffi, Angiolina Becchi Gozo, Angiola Garbarini, Assareto Misina Bozo, Clara Marzetta, Dina Sibillo, Ida Sanguinetti, Ernesta Naselli Feo [illegible] *dei profughi* le signore : Lafleur, Ausonia Bargoni, Ida Sanguinetti, Ester Nuvoloni, Sofia Servettaz, Angiolina Becchi Linda Truffi, Elsa Magnani, Campora Luigia, Mombello, Dina Sibille, Astengo, Piera Gusberti, Cazzani Catitti, Supparo, cont. Ferri Ortensia Noberasco, Santi, Viola Oxilia Favale, Bandini Zunini, Romegialli, nob. Ausonia Bobone Ricci, Anna prof. Pellegrini, Dal Ponte, Luigina Martinengo Tissoni, Camilla Astengo, Carolina Martinengo, ved. Noberasso, Laconi, Aonzo Ferro, Ida Parodi, Vescovo Bartoli, Rosetta Palmarini, Ragnino Oxilia, Felicita Trentin, Maria Varaldo, Secondina Barbano, Viola Caretto Maria, De Martini Trentin, Becchi Romanengo, Lina Poggi Giuria, Angiolina Peiretti, Cesarina Gaibissi, Gnecco Passante, signora Massignan, Elsa Malvestio, Giuseppina Siccardi, Elena Garzollo, Prigione, Elena Gnecco, Misina Gozo Martinengo, Luisa Bandini, Manara Becchi, Alasia Boeri, Bonvicino, Lina Fineschi, Galipso Fassio, Francesca Delle Piane, cont. Naselli Feo.

Segretarie, le signore : Albina Moreno, Fanni Martinengo, Amalia nob. Bobone Ricci.

Ci è grato di segnalare infine tre operai benemeriti che hanno cooperato validamente le funzioni del Comitato ; essi sono :

Germano Enrico, Domenico Stella, Paolo Cavasso, quest'ultimo in modo particolarmente energico e fattivo.

All'ill.mo comm. avv. Scotti Domenico, Presidente Onorario che ha dato la sua intelligente cooperazione al Comitato, ed a tutte indistintamente quelle persone che hanno prestata l'opera loro a favore dei profughi qui residenti, giunga la espressione più viva di riconoscenza da parte dei profughi friulani e veneti nostri graditi ospiti, al Comitato dimissionario, al suo Presidente, ai membri tutti un saluto deferente di sincera gratitudine e di affettuoso ricordo.

Savona, li 25 maggio 1918.

(a. p. d. c.)

DA TORINO
La pietà per i profughi
della Contessa Rezzonico Dalla Torre

Nelle note torinesi del *Popolo d'Italia* si parlava giorni sono della N. D. contessa Rezzonico della Torre, illustre discendente di una ex dama della Corte di S. M. R. ed I. Francesco Giuseppe e lontana parente di un papa.

Questa nobilissima dama che vive ora al Corso V. E. 71, commossa delle miserie che affliggono la povera umanità in questi duri tempi di guerra, ha voluto mettersi a disposizione della generosa pietà, per allievare le altrui sofferenze e specialmente quelle dei profughi e dei ciechi di guerra.

Ci sono, è vero, gli appositi comitati che provvedono amorevolmente agli uni ed agli altri : ma la nobilissima donna ha voluto fare qualche cosetta anche lei ed ha deciso di prodigarsi, così come la sua nobilissima madre si prodigava per la moglie di S. M. r. ed i. Francesco Giuseppe. E compie un'opera che nessun comitato potrebbe compiere.

Ella va di casa in casa offrendo dei lavorini in jais che afferma fatti dai poveri profughi ed in corrispettivo dei quali (lavorini, si capisce) ottiene dei larghi contributi di danaro che ella impiega.

Sebbene la N. D. non desideri che si parli troppo di lei, per non essere offesa [illegible] sebbene, per il suo nome, per la sua pietà, sia al disopra di ogni sospetto, tuttavia è oggetto di qualche insinuazione.

Si dice che ella comperi nei negozi i lavori in jais per cinque o sei lire e che con essi ritragga delle somme abbastanza notevoli. Io non credo alla fandonia, ma soggiungo che se anche fosse vero dimostrerebbe solo la gentile genialità della N. D. contessa Rezzonico della Torre nel venire in aiuto dei profughi, ai quali, naturalmente, ella assegna tutte le somme che con qualunque mezzo ricava.

C'è qualcuno che ne dubita ? Bene, io metto a disposizione della N. D. figlia dell'ex dama, le colonne del *Popolo* per dimostrare non solo che ella effettivamente vende i lavorini fatti dei profughi ma che in ogni caso assegna ai profughi tutto quello che così genialmente ritrae, come assegna ai ciechi tutto quello che ottiene per i ciechi. Ella sbugiardi i maligni e dimostri di essere veramente l'esponente di un comitato, di quel comitato che ha scelto come recapito il suo gran cuore e la sua gran casa ; dimostri di poter dare in ogni momento a tutti ed in qualunque forma il rendiconto della sua gestione....

E dopo aver dato il rendiconto morale e finanziario, la pianti lì. In questo mondaccio birbante, non sempre è facile esser pietosi e caritatevoli, modestamente, cristianamente. Quando si amministrano danari, la gentaglia intende che sia dato apertamente e senza modestia conto dell'opera propria e del danaro amministrato. Capisce la N. D. ? Spero di sì, e così sperando spero di non dover ancora ritornare sull'argomento, in difesa, contro la.... gentaglia !

E tanti saluti ai comitati per i profughi e per i ciechi di guerra !....

DA SARNO
L'ufficio notizie.

Fin dall'inizio della guerra gli studenti di Sarno fondarono nella loro sede *Circolo Studentesco* e con fondi raccolti allo scopo, un *Gruppo corrispondente* di cui fu rappresentante il sig. Alberto Franchomme, studente di legge.

Causa la chiamata alle armi di quasi tutti i giovani l'Ufficio Notizie negli anni che seguirono, fu affidato alla buona volontà di qualche benemerito cittadino finchè, cessato per l'invasione austriaca l'importante Ufficio di Udine, la signora Abignente Angeli che vi apparteneva prese l'incarico di gestire la Sezione di Sarno. E ai già importanti rami di informazioni di cui l'ufficio si occupava aggiunse la ricerca profughi, l'invio di tessere alla Croce Rossa pei pacchi pane e misti, la scrittura di lettere ai prigionieri ecc. E quando si pensi che la certezza di un tramite tra famiglie e soldati o prigionieri è un coefficiente di calma nelle popolazioni, si vedrà quanta benemerenza è in coloro che si occupano di questo ramo di assistenza civile.

DA ANZIO
Importante Riunione per gli indennizzi di guerra.

Ci scrivono da Anzio, 26 maggio.

Ieri numerosissimi profughi si riunirono nella Sala Fides, gentilmente concessa dall'egregio sig. Parroco, e dopo costituito il Comitato nelle persone del cav. G. Sbuelz Presidente e dei sigg. dott. Paccanoni, Bonivento, cav. Gattinoni, dott. Senibus, Nicoloso, don Di Biasio, Zanolini, cav. Mondini, Enotec. Molena, Saviani, Pasinetti, Montagna, Bellina, Baitello, Feletti, Claroti, Barchi, Secol, Cossio e Volpe.

Il Presidente accenna agli studi sul risarcimento dei danni di guerra già presentati al Governo dalla Sottocommissione, nominata dall'Alto Commissario S. E. Luzzatti, nelle persone dell'on. Girardini Presidente, sen. Polacco Vice Presidente, Levi Civita, on. Sandrini, Roi e Di Scalea quali membri, e del prof. Carnelutti e D'Alessio Segretari. Riassume i capi saldi degli studi compiuti in ordine al gravissimo problema e propone un voto di plauso agli illustri componenti la Sottocommissione, nonchè un ordine del giorno in favore della legge sui risarcimenti.

Risultano entrambi approvati all'unanimità.

L'ordine del giorno venne comunicato a S. E. Orlando, presidente del Consiglio.

DA ROCCA DI PAPA
Sponsali.

Ci scrivono 29 :

Oggi (29) qui a Rocca di Papa (Roma) la signorina Angela Legranzi di S. Daniele nel Friuli si è unita in matrimonio al dott. Antonio Guerrato di S. Donà di Piave.

Testimoni all'atto : il cognato cavalier Giuseppe Tonini, Sostituto Procuratore del Re di Roma (già Sostituto Procuratore, anni addietro, al Tribunale di Udine) ed il tenente avv. Antonio Legranzi.

DA CREMONA
Morte d'un valoroso.

Ci scrivono, 30 :

All'Ospedale Manini è morto ieri il capitano dei bersaglieri mitraglieri professor Igino Commessatti di Dignano sul Tagliamento. Di una famiglia modesta di ferventi patriotti il capitano Igino si battè valorosamente sulla Bainsizza. Il disastro di Caporetto influì sulla fibra già scossa e si spense dicendo ai genitori : « Coraggio e rassegnazione ».

Alla sua memoria il reverente saluto.

DA LUCCA
Riunione.

Ci scrivono 31 :

In una riunione numerosa di profughi fu votato un concettoso e vivace ordine del giorno per la legge di restaurazione delle provincie invase.

Gli [illegible] granti medi profughi a Firenze

Sono invitati ad una riunione che si terrà al teatro Salvini (sede dei Comitati dei Profughi) giovedì 6 corrente alle [illegible]

CRONACA

Vedere nella IV pagina le lettere dei rimasti e le ricerche dei profughi.

La Festa della libertà

Con grande solennità verrà celebrata anche quest'anno la festa dello Statuto. I profughi di guerra parteciperanno, senza dubbio, largamente, alle manigestazi ni che avranno luogo in questa nobilissima ospitale città.

S. E. Morpurgo a Firenze

Nei primi giorni dell'entrante settimana sarà a Firenze, per una visita agli uffici e agli istituti dei profughi, S. E. l'on Morpurgo, sottosegretario all' industria, commercio e lavoro.

Si annuncia che martedì avrà luogo una riunione straordinaria del Comitato dei profughi friulani.

Comitato dei profughi friulani

Commissione per l'istruzione

Martedì scorso obbe luogo un'importante seduta della Commissione per l' Istruzione del C. P. F. Erano presenti tutti i membri, cioè: il prof. Musoni presidente, il prof. Del Piero segretario, l'ing. Cantarutti, l'avv. Zatti, il dott. Sartori, il signor Cremese. Assistevano alla seduta anche il prof. Olinto Marinelli, presidente generale del Comitato friulano, e il prof. Giovinazzo ispettore per l' istruzione addetto all'Alto Commissariato per i profughi, venuto da Roma.

L' ispettore volle essere minutamente esotto di quanto ha fatto sinora la Commissione, elogiandone l'attività: informò quindi di aver acquistato del materiale didattico per provvederne convenientemente il Giardino d' Infanzia e le Scuole di S. Maria Novella. Prese atto delle proposte della Commissione relativamente all' istituzione di un Asilo centrale per i bambini dispersi, ora sparsi per tutta l' Italia, e di un repetitorio o scuola di ripetizione durante le vacanze estive per gli alunni profughi delle scuole medie che dovessero non superare gli esami a luglio. Si parlò quindi delle colonie marittime e delle colonie alpine per i bambini di gracile costituzione e venne affermata la necessità che ai 50 posti già stabiliti per proprio conto ed a proprie spese dalla amministrazione dell' Ospedale di Udine, altri, in numero assai maggiore, ne vengano aggiunti a favore dei Comuni che non hanno mezzi, a spese dell'Alto Commissariato. Da ultimo venne discussa la importantissima questione degli educatori da istituirsi durante il periodo delle vacanze estive per i bambini profughi che eventualmente dovessero non trovare posto negli educatori cittadini.

Di tutte le proposte della Commissione l'egregio e zelantissimo Ispettore ha promesso di riferire all'Alto Commissariato il quale, è sperabile, farà del suo meglio per tradurle in atto dati i larghi mezzi di cui dispone.

Agricoltori delle terre invase!

L'Associazione agraria Friulana invita i Soci della Associazione dei Proprietari delle Terre invase ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo mercoledì 5 Giugno in Piazza Signoria N 8 nella Sala maggiore del Comizio Agrario (g. c.) alle ore 10 e mezzo.

ORDINE DEL GIORNO

Comunicazioni del Presidente della Sede di Firenze sull' opera svolta dalla Commissione Centrale

Unione Lavoratori Profughi

Sezione di Firenze

Il Presidente comm. avv. Francesco Concari riferì circa le istruzioni avute da Roma onde intensificare le pratiche per l' iscrizione dei lavoratori all' Unione per il risarcimento dei danni della guerra.

Il Segretario Massa dà lettura di alcune lettere pervenute da varie località della Toscana; come pure di una lettera dell'avv. prof. Luigi Basso da Roma sull'azione da fare per raggiungere maggiore iscrizione di lavoratori all'Unione.

Il comm. Concari propone vengano fatti dei sopraluoghi nelle diverse località ove esistono profughi, fa appello nella cooperazione dei colleghi Cremese Massa e Vendruscolo. La proposta viene approvata.

Il comm. Concari insiste nel proposito di intensificare le pratiche in corso per il funzionamento al più presto possibile della cucina economica, tanto desiderata dai profughi.

Cremese, quale Presidente, riferisce in forma esauriente sul lavoro fatto, spiegando i sopraluoghi avuti unitamente ai membri della Commissione sigg. cav. G. Toniai, Vendruscolo, Massa e Boschetti, nei locali della Cucina stessa, con i preposti sigg. marchese Incontri e Nathan e dice che con l' adozione di qualche altro provvedimento la Cucina Economica sarà un fatto compiuto.

Commissione Pellagrologica

Premi per la coltivazione di frumento marzuolo

La Commissione pellagrologica provinciale, — con sede provvisoria in Firenze, Via S. Niccolò 91, — considerato che la diffusione della *coltivazione di frumento marzuolo* risponde alle direttive della propaganda agrario-pellagrologica, nella seduta del 20 corrente deliberò di assegnare un sussidio, in aggiunta al [illegible]ativo, a favore [illegible] *frumento marzuolo* nel 1917 e che ora si trovano profughi nel Regno.

I premiati dei quali finora è accertata la provvisoria residenza sono:

Coianiz Costantino di Tarcento, Dordolo Luigi di Sognacco, De Agostini Gio Batta di Tricesimo, Guerra Giacomo di Camino Codroipo, D'Angela Eugenio di Camino Codroipo, Fantin Pietro di Latisana, Martinello Giovanni di Latisana, Paulini Pietro di Latisana, Sovrau Luigi di S. Martino al Tagl., Detina Gioachino di Codroipo, Colussi Pietro di Latisana.

La promozione del Comandante Angeli

Il Comandante cav. Gino Angeli, nostro concittadino, è stato promosso capitano di fregata. Dal primo giorno della guerra rientrato in servizio prese parte attiva alle operazioni nell'Alto Adriatico e ultimamente sul Piave, coi bravi nostri marinai, che anche sulla terra dànno prove di valore insuperabile.

Al Comandante Angeli che conosciamo per la forte tempra e l'ardente anima italiana, mandiamo il saluto cordiale.

La medaglia d'argento al valore militare ad un udinese prigioniero di guerra

Da informazioni testè pervenute la Commissione Ricompense al valor militare ha deliberata la concessione della medaglia d'argento al valor militare al capitano avv. Mario Comessatti di Udine con la seguente motivazione:

« Comandante di una compagnia, sotto l' intenso bombardamento nemico teneva ordinato e saldo il proprio reparto, preparandolo per l'attacco. Tre volte lo guidava poi all'assalto di ben difese posizioni nemiche, giungendo fin sulla terza linea avversaria, sotto l' intenso fuoco d' infilata di mitragliatrici, facendo dei prigionieri. Diede mirabile esempio ai dipendenti di calma ed alto sentimento del dovere. Monte Urzli 19 agosto 1917 ».

"Il grido degli oppressi,"

È uscito a Milano, il 24 maggio, *Il Grido degli Oppressi*, organo settimanale della Democrazia Sociale italiana, diretto da Angelo Scocchi, il quale nel programma tracciato al giornale dice: « La posta della guerra è nell'esistenza dell'Austria: o essa continuerà ad esistere, e allora avrà vinto il militarismo germanico; o cadrà, e avranno vinto i popoli ».

Al nuovo giornale, che entra coraggiosamente nel vivo della battaglia, per la liberazione dei popoli oppressi dall'Austria-Ungheria il nostro saluto augurale.

A proposito d'un' indegna manovra

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare questa lettera esplicativa che chiude la breve polemica a proposito d'un'indegna manovra:

Egregio dott. Furlani,

Ho letto nel *Giornale di Udine* di giovedì 30 maggio un articolo firmato G. V.: *«A proposito d'un'indegna manovra»*.

Se ben ho compreso quanto vorrebbe dire il signor G. V. a riguardo ai depositi fiduciari fatti presso Istituti di Credito del Friuli prima del 27 ottobre, devo far presente, che il Decreto Luogotenenziale 11-15 novembre 1917 N. 1830, completato da altri decreti e da circolari del Ministero dell' Industria Commercio e Lavoro del mese di dicembre seguente, obbliga tutti gli Istituti di credito trasmigrati, di presentare al Ministero stesso le proprie situazioni e di stabilire, in base alle attività liquide e di pronta realizzazione, la percentuale — quota massima — di rimborso dei depositi.

Viene di conseguenza, che le Casse di risparmio e gli Istituti di credito non possono rimborsare al 100 % i depositi a risparmio ed in conto corrente, finchè, a loro volta, non possano incassare i propri crediti per mutui, prestiti cambiari, anticipazioni, conti correnti garantiti, ecc.. perchè, anche al pagamento di questi provvede altro decreto Luogotenenziale che autorizza la proroga del pagamento pei debiti stessi da parte dei privat, a 60 giorni dopo la conclusione della pace.

Non capisco adunque cosa intenda dire il Sig. G. V. nel suo trafiletto quando parla di *« impressione genuina di molti friulani con i quali si trova ed ai quali si associa nel vedere la ben dolorosa limitazione che s' impone al ritiro delle somme »*.

Consiglierei il Sig. G. V. di procurarsi i decreti luogotenenziali sopra citati e possibilmente.... a comprenderli.

G. M.

Per gli indumenti ai profughi

La benemerita Commissione fiorentina

Abbiamo letto e riassumiamo l' interessante diligente lucida relazione sul lavoro fatto dalla Commissione Indumenti e Arredamenti dal Comune di Firenze fino a tutto il 1° maggio 1918.

Il fervido pietoso lavoro incominciò il 1° gennaio 1918 (prima di quest'epoca un altro benemerito Comitato cittadino si occupava della distribuzione indumenti); a capo dell'organizzazione è l'onorevole Sindaco Comm. Serragli e per lui l' infaticabile cav. Giuseppe Mariotti Presidente del Comitato.

Nel Laboratorio Comunale di Via della Ninna — mirabilmente diretto da quell' infaticabile dama intelligente e preziosa ch' è la signora Beatrice Bonazza — si tagliano e si confezionano a migliaia gl' indumenti pel magazzino di distribuzione. Il primo ufficio del genere apertosi in Firenze — fu quello di Via Parione 5 — diretto dalla signora Giuseppina Carpi e che ha per provveditore degli acquisti intelligente ed attivo il comm. Vittorio Zeggio; sovvenuto da ditte, privati, ospedali e scuole compie il suo grande lavoro in giorni e in ore stabilite col mezzo di signore e signorine che intensificano il loro ardore. Una speciale commissione femminile istituita e presieduta dalla signora Marianna Mazzei, rilascia i « buoni » che si consegnano ai profughi, in seguito al controllo delle domande antecedentemente presentate in apposito ufficio (diretto dal segretario Gennari); prepara i pacchi e li distribuisce regolarmente. A meglio illustrare questo febbrile lavoro, citiamo una cifra sola: dai primi di novembre al 30 aprile furono beneficate 28.000 persone.

Il Comitato in Via dei Pescioni, fondendosi coll'opera del Comitato cittadino — portò largo prezioso contributo di soccorso e di lavoro.

Di pari passo al Comitato « Indumenti » procedette quello « Arredamenti » diretto prima dal maggiore Antoni Orlandi, e in seguito dalla signora Emm. Biondi e signor Benaim. Le richieste affluivano all' Ufficio di V. Alamanni e gli oggetti venivano accordati in seguito ai sopraluoghi nei quartieri più poveri, più popolati e lontani — e distribuiti — verso mandato speciale — dal Magazzino di Via Parione.

Il totale degli oggetti complessivamente distribuiti ammonta a 25.550; quello delle famiglie beneficate a 1270.

La relazione — che illustra mirabilmente l' ingranaggio del Comitato e dei vari rami da esso dipendenti — è anche corredata da numerosi prospetti, eloquentissimi nella veste semplice e concisa dei numeri. È sufficiente scorrere questi prospetti per formarsi un concetto chiaro ed esatto delle enormi difficoltà superate, che tanti non comprendono o ignorano, e della grande efficacia del lavoro compiuto dalla Commissione Indumenti e Arredamenti fin dal primo momento dell'esodo doloroso. Gli ostacoli che aumentano, i sempre nuovi bisogni — lungi dal rallentare o indebolire l' intensità dell'opera, infondono nuova lena ed impulso per semplificare migliorare e perfezionare quest'organizzazione benefica.

Comitato profughi della prov. di Belluno

Per riparare a un involontario errore di trascrizione si avverte che il cav. uff. Silvio Vecellio è altro dei due vice presidenti del Comitato provinciale dei profughi bellunesi eletto nell'assemblea del 26 maggio p. p.

LETTERE DAL FRONTE

Come scrivono i nostri soldati

E' pervenuta dal fronte alla madre profuga friulana, a Firenze, questa lettera del giovanettofiglio soldato:

Zona di guerra 25-5-1918.

Mamma carissima,

Da due giorni mi trovo nuovamente a reggimento, ove sono stato accolto festosamente da tutti i miei compagni. Ove mi trovo si sta benissimo, fa solamente un po' troppo caldo. Ieri ho ricevuto una cartolina da Giovanni, che mi chiede come ho passata la licenza, e che mi manderà quanto mi promise. Mai come adesso abbiamo sentito forte l'amore verso la patria, mai come in questo momento abbiamo sentito la ferrea, la indomabile volontà di vincere, di scacciare ad ogni costo l'odioso nemico, che da qualche mese calpesta il sacro suolo della nostra cara Italia, ed abbiamo fatto un sacro giuramento, di vincere, e vincere ad ogni costo, e non deporremo le armi, finchè non avremo riconquistato tutte le nostre terre e finchè non avremo quella pace che tutto il mondo da più di 3 anni attende e che segnerà la completa rovina degli Asburgo e la fine del militarismo prussiano.

Aspettiamo fidenti e sicuri l'ora della riscossa, della rivincita, ed allora guai a loro, sarà una guerra senza quartiere, una caccia all'uomo, e vedrai nuovamente l'esercito italiano coprirsi di gloria come sul Carso e sulla Bainsizza. Se la fatalità, vorrà che io cada sul campo, non piangere, non imprecare, non maledire la patria, ma vanne fiera ed orgogliosa d'aver dato un figlio per essa.

Tullio Floriani.

Il giovinetto Gino Campanaro di Belluno, bersagliere 1901, così scrive ad un suo parente qui profugo:

« Qui si lavora indefessamente, immagini che si fa ogni giorno da 30 35 Km. con relative istruzioni di guerra. Sono stato scelto per fare il corso dei lanciabombe e lanciafiamme ed ho incominciato oggi la prima prova.

« Nonostante tutte queste fatiche lo spirito di buon italiano e l'allegria non mi manca mai, ed anzi spero fra un mese di partire ed andare alla fronte. Abbiamo comandanti giovanissimi, veri eroi decorati diverse volte della medaglia al valore militare. Ci vogliono bene perchè adempiamo con scrupolo i nostri doveri, e spesso ci dicono che fra un mese si partirà e che sono certi che sapremo coprirci di gloria come tanti altri nostri fratelli se continueremo a fare come ora facciamo.

« Questo è un'onore per noi che speriamo di arrivare ancora in tempo per batterci da veri Italiani ».

Piccola gente sorniona che sospirate la pace, qualsiasi pace, anche quella della viltà, dell'onta, della rovina, imparate da questi giovani ad amare la patria, la santa madre comune, a rispettarla, a servirla!

Dr. Isidoro Furlani, *Direttore resp.*

Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.

Oggi alle ore 5.30 spirava nel bacio del Signore, sorridendo verso il Cielo

S.r M. LORENZINA HABINGER

Questo nuovo lutto che colpisce la comunità delle Dimesse porta alle povere Consorelle superstiti il più vivo dolore, approfondendo lo strazio di altra recente ferita.

Le Dimesse hanno perduto in M. Lorenzina un cuore dotato del più fine e delicato sentire, uno spirito fornito delle più sode e forti virtù, un' intelligenza veramente superiore. La sua dipartenza lascia largo compianto fra le Consorelle che l'amavano teneramente e che sempre apprezzarono la vera grandezza del suo essere; lascia il pianto fra le numerose allieve che godettero delle preziose sue lezioni e che attinsero a quella miniera inesauribile di affetto e di virtù, nobile eredità di forti e generosi sentimenti.

Una prece.

S. Maddalena — Piazza Savonarola, Firenze, 31 *maggio* 1918.

La data del 6 giugno 1918 è fissa ed irrevocabile

La *Lotteria Nazionale* a favore della Croce Rossa italiana con 174 premi per l'ammontare di L. 150.000 in contanti verrà assolutamente estratta in *Roma il 6 Giugno* 1918. Il pubblico può essere certo e stare tranquillo che l'estrazione avrà luogo immancabilmente nel giorno sopra indicato 6 *Giugno* 1918 non potendo la estrazione stessa subire nessuna dilazione in forza della legge di concessione. Fra breve sarà indicata la località ove avrà luogo la estrazione dei numeri e verrà resa nota al pubblico a mezzo di appositi manifesti che saranno esposti per le vie della città e nei locali di vendita dei biglietti.

Chiunque desidera acquistare i biglietti di questa benefica Lotteria non perda tempo perchè con certezza saranno presto ultimati essendo limitatissimo il numero messo in circolazione come ripetutamente abbiamo già avvisato.

Ogni biglietto costa una lira e trovasi in vendita dove è esposto l'apposito cartello indicante la vendita medesima.

ASSOCIAZIONE fra proprietari delle Provincie invase

SEDE DI FIRENZE

presso l'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA Piazza della Signoria N. 8

Tutte le Corrispondenze che saranno inviate dagli amici collaboratori dovranno essere munite di firma con l' indirizzo.

Ricerche di prigionieri

Il Commissario prefettizio di Udine ci comunica l'elenco delle persone ricercate da prigionieri di guerra, parenti od amici rimasti in zona invasa.

Basaro Antonio, di S. Gottardo, ricercato da Colavizza Maria di Udine — Dal Zotto Carlo, di Udine, ricercato da Dal Zotto Vittorio, prigioniero di guerra in Austria. — Teza Giovanni, proprietario e moglie Elisa di Grado, ricercati da Teza Maria e Evelina, Collegio Provvidenza, Udine — Zuccaro Sebastiano, sarto, profugo da Chiusaforte (Udine), ricercato da Zuccaro Anna, Collegio Provvidenza, Via Ronchi 2, Udine.

Cozzi Enrico e famiglia, Via Tolmezzo 5, di Chiavris, ricercato da Cozzi Lucurgo prigioniero di guerra in Austria.

Cimenti Luigi, Posta Terzo Cazzaso (Udine) ricercato da Cimenti Giovanni, prigioniero di guerra in Austria.

Famiglia Foschiani di Udine, ricercato da Foschiani Onorino, prigioniero di guerra in Austria. — Verona Antonio, di Laipacco, di Tricesimo e di Nadiohg Gaspare di Udine, Via Roma 4, ricercati da Verona Giuseppe, prigioniero di guerra in Austria.

Moro Guglielmo di anni 29 e Bussi Rosa in Moro con quattro figli, ricercato da Moro Teresa abitante in Via dei Cerchi N. 5. — Bellina Fortunato di anni 69, con la moglie Gabrici Rosa e la figlia Bellina Maria, già abitanti a Faedis, ricercati dalla figlia Bellina Gemma.

Del Fabbro Domenico e Siroh Luigia, Via Cividale N. 136, ricercata da Del Fabbro Giuseppe prigioniero di guerra in Austria — Stefani Adele nata Morselli Frincardi Rosa ved. Stefani, Danilo Stefani di Udine, Via Paolo Canciani 6, ricercati da Stefani Giuseppe prigioniero di guerra in Austria.

Profughi che si ricercano

De Faccio Giuseppe e figli Edoardo, soldato alpino classe 1898 e Guido di Moline fraz. Cussignacco, sono ricercati dalla moglie e madre De Faccio Maria ora a Palazzone (Siena).

La famiglia di Mulon Ferdinando di Udine, Viale Planis è ricercata da Zorzi Caterina, Casa del Soldato N. 16. Rieti (prov. Perugia).

Zorzi Antonio, è ricercato dalla moglie Zorzi Caterina.

Zuliani Luigi di Augusto di anni 12 e Zuliani Antonia sono ricercati dalla famiglia col mezzo dell'Ufficio Notizie di Firenze.

Marzotto Alessandro (anni 18), Arrigo (anni 16), Marco (anni 14), Pietro (anni 12), sono ricercati dalla famiglia col mezzo dell'Ufficio Notizie di Firenze.

Comino Giacomo (anni 7) Comino Fiorino (anni 4) sono ricercati dalla famiglia, col mezzo dell'Ufficio Notizie di Firenze.

Cantini Giovanna ved. Vittorio fu Domenico, d'anni 79, di Udine, Via Villalta 4, è ricercata da D'Odorico Rosa residente a Montecatini (Bagni), Piazza XX Settembre N. 20, presso Bottai Emilia.

Zilli Giovanni e figlio Pietro di anni 23 sono ricercati da Zilli Maria (Pisa, Lungarno Gambacorti).

Bertoli Teresa con 4 figli: Eugenio, Guerrino, Lino e Amabile di Beivars, sono ricercati da Bertoldi Francesco soldato 8° Artigl., 12ª Colonna Carreggio, 151ª Sezione, Zona di operazioni.

Valente Cesare di Udine (Chiavris), ricercato dal soldato Macuglia Attilio, Deleg. Intendenza, 5ª Armata, Comando Gruppo Autocarri, Zona di guerra.

Fontana Zaira e Girolamo, ricercati da Levi Pierina, Via Scialoia, 154, Roma (pel figlio Umberto).

Galiussi Marianna ved. D'Odorico, di anni 79 fu Luigi, di Udine, abitante fuori porta Villalta N. 4, è ricercata da D'Odorico Rosa ved. Vittorio, presso Bottai Emilia, Piazza XX Settembre, Bagni di Montecatini.

Battistoni Antonio fu Giovanni, abitante in Subburbio Tracchiuso (Udine) e Pelorit Lucia maritata Franzolin con figli Guerrino e Valpurga Franzolini, ricercate da Battistoni Giuseppe profugo in Garbagnate Milanese.

Burello Angelo, Della Vedova Carlo con moglie Burello Santa e figlio Luigi, di Udine, Fraz. Paderno, sono ricercati da Burello Teresa residente a Buti per Pontedera (Pisa).

Bozzoli Maria, nata Bianchi con le figlia Ida di 18 mesi, sono ricercate da Bozzoli Anna, residente a Siena, presso le scuole Regie.

ASSOCIAZIONE fra Industriali e Commercianti delle Provincie invase

ROMA (Piazza Aracoeli 33)

DELEGAZIONE DI FIRENZE

presso la Camera di Commercio di Udine (Piazza dei Giudici 3)

Notizie inviate da persone rimaste nelle terre invase

Il Commissario Prefettizio per i Comuni del Mandamento di Palmanova, con sede in Via Ghibellina N. 79-2, comunica che sono pervenute al suo Ufficio notizie da parte di persone trovantesi nei paesi invasi, indirizzate a persone profughe, *o che si suppongono tali, di cui ignorasi l'indirizzo* e che si ricercano.

Palmanova.

Bert Alessandro, bottaio, ha ricevuto notizie da Berti Luisa — Bortocco Luigi e Giuseppe, di Musin S. Donà, da Bertocco Pietro Palmano — Bertossi Maddalena Ialmicco, da Micocco Luigia Ialmicco — Buri Anna (si suppone profuga a Bologna) da De Marco Emilia Mortegliano — Canciani Vito, Stazione Carab. Cison di Valmarino (Treviso), da Canciani Catterina Ialmicco — Cherubini Domenico, Sergente Capo Officina 20° Reparto; da Del Frato Ida — Cocetta Lucia e famiglia Cescutti Giuseppe, da Cocetta Bice e padre.

Del Bianco Mario, da Nobile Luigia — Castellana Salvatore e Orsolina, da De Nipoti Elvira Ialmicco — Del Frate Fiorina, dalla famiglia Del Frate — Gorza Antonio Ialmicco, da Gorza Maria Ialmicco — Gori Giuseppe, dalla famiglia Gori — Gabai Domenico, moglie e figli Rosa e Luigi, da Gabai Giovanna.

Lazzeroni Domenico, Antonio, Maria, Mafalda, Tonina, ed Eva, da Lazzaroni Giacomo — Milocco Angelo caporale fant. Caserta, da Milocco Luigia Ialmicco — Molinari Antonio, da Molinari Rosa e Claudio — Piani Erminia e Gio Batta, da Piani Rosa — Stel Antonio, anni 55, fornaio, da Stel Giuseppe. Tortolo Cecchini Dosolina, da Tortolo Giovanni.

Bagnaria Arsa.

Colussi Domenico, da Colussi Davide.

Bicinicco.

Ciani Abbondio, 6ª Sussistenza Panificio Militare, da Ciani Gemma — Gallina Formo, da Gallina Gio Batta — Perisinotto Antonietta, di Motta di Livenza, da Perisinotto Santa di Felettis.

Carlino.

Marcassa Ernesto R. Guardia di Finanza dai parenti.

Castions di Strada.

Buian Assunta, da Buian Pietro — D'Ambrosio Gio Batta, da D'Ambrosio Maria — D'Ambrosio Marianna, anni 29, sarta di Udine, da D'Ambrosio Giuseppe Castions — Di Filippo Amabile, da Di Filippo Ida — Gloazzo Carlo, anni 50, da Gloazzo Anna — Lies Albina e famiglia di Udine, a Codarin Rosa, Castions di Strada.

Gonars.

Cossio Battistina e Fulvia, da Cossio Ida — Del Frate Giovanni (parti con la squadra 44 Aereoplani), da Del Frate Domenico — Del Frate Lucia, di Udine, Via Pracchiuso 16, da Boaro Erasmia. — Ellero Augusto, Deposito 1° fant., da Ellero Maria — Ellero Guglielmo Compagnia Speciale, da Ellero Angelo — Malisani Emilia, anni 23 di Giacomo, da Malisani Maria e da Malisani Rosa — Scorsolini Regina e Cornelio Ontagnano, da Scorsolini Rosa e Erminia Ontagnano — Tavaris Vittorio, anni 25 di Bartolomeo, da Malisani Rosa — Vulcatti Giuseppe, soldato Croce Rossa Ospedale 223 Gonars, da Gattesco Eugenio — De Curti Aurelio fu Giacomo anni 15 da De Curti Luigia Fauglis.

Porpetto.

Amato Corrado, cap. magg. Guardie finanza, da Pinzan Elisabetta — Buriolla Fioravante, guardie finan., da Battistel Luigia — Candotti Luigi fu Ferdinando, da Bramuzzo Leandro — Cargnelutti Angelo e famiglia, da Cargnelutti Giovanni Corgnolo — Casagrende Giovanni, carrettiere Genio Civile, da Donó Giuseppo — Del Pin Teresa di Corgnolo, da Del Pin Maria Corgnolo — Dri Egidio, 254° fant., da Dri Adolfo Corgnolo — Dri Isidoro, 206° fant., da Dri Maria Corgnolo, — Fabris Giacomina, da Martinis Anita, Castello — Gigante Giuseppe, bersagliere, Vivis ono Militare, Bologna, da Gigante Antonio, di Cognolo — Gigante Regattin Maria, da Gigante Antonio di Corgnolo — Gigante Saverio, caporale 115° fant., da Gigante Genoveffa — Mio Angela, anni 30, contadina, da Mio Anna — Pinzan Natale, di anni 69 di S. Giorgio, falegname, da Pinzan Elisabetta di Porpetto — Zaina Genoveffa, anni 25 e Maria, anni 17 di Giuseppe, da Zaina Giuseppe.

S. Giorgio di Nogaro.

Bandiera Fiorenzo, serg. magg. era a Treviso, da Bandiera Giacomo Torre Zuino — Silvestri Elisa marit. Vigna di Torre Zuino, da Vigna Maria in Fasso di Mortegliano.

S. Maria la Longa.

Bertoldi Sac. Guido, Curato a Meretto, da Pagani Irene di Colugna — Bucchini Luigi, già Caserma Porta S. Lazzaro, Udine, da Bucchini Maria — Maschiotto Luigi, Fortezza Deposito Succursale 2ª Compagnia, era a Osoppo, da Maschiotto Antonio — Moschion Fiorinda di Luigi anni 19, da Moschion Liugi di Percotto — Passoni Ida, anni 20 di Stefano, S. Osvaldo, da Passoni Maria presso famiglia Novello S. Stefano.

Trivignano Udinese.

Banello Riccardo Antonio, 513ª Batteria d'Assedio, da Banello Domenico — Buiatti Elvira di Francesco, anni 18, ricoverata all'Ospedale di Udine, da Buiatti Francesco — Contin Giuseppe, soldato 30° Artigl. Sez. B, recluta 1899 a Conegliano, da Contin Teresa Melarolo — Domenin Arturo 57° Fant., da Domenin Bortolo — Domenin Carlo, 55° Fant., da Domenin Santa — Domenin Gildo, 57° Fant., da Domenin Sante — Pasqualini Silvio di Trivignano, da Pasqualini Antonio e Tranquillo e da Pasqualini Gio Batta — Sant Giorgio di Marco, anni 14, bracciante da Sant Maria — Santo Caccostre, Vigonovo (Venezia), da Marani Giuseppe — Sclauzero Luigi, anni 23, contadino, da Tosoratti Giovanna.

Hanno noltre mandato notizie a persone profughe alle quali le stesse furono recapitate conoscendone l'indirizzo, le seguenti persone:

Pasqualini Gio Batta, di Trivignano — Milocco Luigia, di Palmanova — Stell Domenica, di Palmanova — De Liva Remigio, di Seveglianο (Bagnaria Arsa) — Comand Virginio, di Mortegliano.

UDINE

Il Commissario Prefettizio di Udine ha ricevuto dalla Croce Rossa notizie di persone ivi rimaste da comunicarsi a parenti od amici, ch'esse presumono in Italia.

Aita Maria, di Udine, scrive a Della Pietra Ida — Anziutti Santa, di Paderno, a Roiatti Antonio, conducente alla 40ª Presidiaria, Ospedaletto — Anziutti Santa, di Paderno, ad Anziutti Rosa — Dagano Lucia, di Chiavris, (Udine) — Braidotti Spizzamiglio Luigia, di S. Gottardo e Spizzamiglio Maria e Blaudina.

Buttinasca Guerra Giuseppina, di Udine, a Guerra Aristide di Nicolò — Bettuzzi Santa, di Paderno, a Bettuzzi Eugenio, agg. R. R. Carabinieri presso Scalo Nuovo (Udine) — Bastianutti Paolo Casali Cormor, a Casarsa Amalia e figlie — Benedetti Luigi, di S. Osvaldo, a Benedetti Faustino di Luigi — Bellaminlti Valentino, di Basaldella di Cormor a D'Odorico Elena di Sante.

Chiesa Elisa, di Udine, a Maria de Gasperi — Cargnelutti Elisa, di Chiavris, a Cargnelutti Giuseppe — Pantalani Giovanni, di Rizzi (Udine), a Pentalani Elena di Giuseppe. — Comaretti Pasqua, di Udine, a Comarotti Enrico — Chiopris Angelo, di Udine, a Chiopris Fattori Italia di G. Batta — Coschia Ida, di Godia, a Romanelli Luigi, impiegato di S. Osvaldo. — Ceschia Ida, di Godia, a Veinero Maria — Cozzi Alba, di Udine, a Cozzi Vittorio profugo da Gemona — Coch Rodolfo, di Beivars, a Coch Caterina — Cainero Caterina, di Godia, a Udine, a Gilardi Luigi — Gottardo Francesco, a Gottardo Elisa con 2 figli.

Famiglia Marchesini di Udine, a Marchesini Angelo — Muschiotti Francesco, di Udine, a Muschietti Umberto — Marioni Maria, di Laipacco, a Mariani Teresa di Giuseppe — Marchiol Lucia, di Udine (Via Laipacco 1), a Saccavini Antonio — Miscigoi Pietro, di Udine, a Miscigoi Regina, detta Carpina, e Teresina, Quarina, Giovanni — Marchioli Francesco, di S. Osvaldo, a Marchioli Fuliani Enrico.

Massutti Rosa, di S. Gottardo, a Franzolini Giustina — Mattiussi Anna, di Godia, a Mattiussi Santa di Lorenzo — Mattiussi Anna, di Godia, a Mattiussi Santa — Milocco Luigia, di Godia, a Milocco Angelo e figli — Mattiussi Angelo, di Godia, a Mattiussi Maria Maddelana, Francesca Angelo — Maroni Ernesta, di Laipacco, a Maroini Ceresina di Giuseppe — Marioni Ernesta, di Laipacco, a Marioni Lucia di Giuseppe (2ª cartolina).

Megrini Ferdinando, di Udine, a Baschieni Magrini Lucia e figli — Mansutti Luigi e Felicita, di Rizzi, a Mansutti Carlo — Massutti Antonio, di Rizzi, a Rizzi Guido — Monreali Luigi a Monreali Caterina e Elvira di Gervasutta. — Mercante Giovanna, du Udine, a Mercante Francesco e 4 figli — Nonino Anna, di Cussignacco, a Luis Teresa di Clemente — Della Negra Eugenio, di Udine, a Della Negra Caterina con tre figli, di Gemona.

Della Negra Eugenio, di Udine, a Della Negra Luigi di Eugenio — Della Negra Eugenio, di Udine, a Della Negra Maria di Giuos di Torre — Della Negra Eugenio, a Della Negra Elena — Nardini Vittoria, di Beivars, ad Antoniutti Evangelista — D'Odorino Santa, di Basaldella, a D'Odorino Maria — Premusi Italia, di Udine, a Premosi Carolina — Premosi Italia, a Premosi Anna — Premosi Italia, a Premosi Augusto — Pisiolini Francesco, di Udine, a Pisolini Rig Giulia — Peris Scolastico, di Udine, a Peris Rosina, abitante a Manzano — Peris Scolastica, a Peris Bartolomeo Giovanni — Peris Scolastica, a Peris Anna e Maria.

Pecoraro Umberto, di Udine, a Pecoraro Angelo e Antonio — Revelant Maddalena, di Udine, a Medri Dina — Petrei Anna, di S. Gottardo, a Petrei Guido — Petrei Anna, a Petrei Leonardo — Petrei Agostino, a Petrei Maria, di S. Gottardo — Premosi Angelo, a Premosi Maria Augusto Gino di Zangelo — Picilla Luigina, di Rizzi, ad Arannini Antonio, 5ª comp. Cainero Maria, Linda, Mariom Isaia — Cainero Caterina, di S. Bernardo, Godia, a Cainero Giovanni — Ciani Valentina, di Planis, a Ciani Angelo, con moglie e 4 figli — Colonello Pierina, di Udine, a Colonello Maria.

Cocetta Maria, di Beivars, a Cocetta Pietrom reparto Bombardieri — Clochiatti Sante, di Baldasseria Alta, a Bladoni Giuseppe e moglie di S. Rocco negozianti profughi — Clocchiatti Curubolo, Santa, di Baldasseria Alta, a De Cecco Carubolo Anna con due fig di Pozzuolo — Degani Lus Pierina, a Lus Cesarina di Giovanni — Degano Angolina, di Cussignacco, a Degano Maria e Disnau Amelia.

Driutti Lucia, di Paderno, a Driutti Giovanni, fabbro — Darigo Luigi, di Vat, a Dorigo Ermenegildo operaio a Manzano — Foi Luciano, di Rizzi, a Foi Genoveffa e Gisella di Luciano — Fantini Angela, di Udine, a Fantini Edirge di Fegagna — Fantini Angelo, di Udine, a Fantini Balilla — Fantini Angola, di Udine, a Baschera Adolfo di Fagagna.

Del Fabbro Giusello, di Beivars, a Del Fabbro Carolina e sorella — Fumolo Driussi Mariannina, di Paderno, a Micheluttu Domenico e famiglia — Fumolo Mariannina, di Paderno, a Fumulo Giuseppe e famoglia. — Flabiani Giuseppe di Paderno a Flabiani Luigi e famiglia da S. Daniele — Feruglio Noemi di Paderno, a Pravisani Anna ved. Feruglio a Lizzi Maria, a Feruglio Anna, Alia, Amalia, Alice, Norina, Alda e Giuseppe.

Fabbro G. Batta, di Udine, a Fabbro Ferruccio — Foi Luciano, di Rizzi, a Foi Genoveffa e Gisella di Luciano — Fontana Maria, di Udine, a Fontana Andrea Aligho Coi, (Belluno) — Fabbro G. Batta, a Fabbro Alfredo — Franzolini Anna, di Baldasseria Alta, a Clocchiatti Franzolini Giovanna — Foi Luciano, di Rizzi, a Foi Genoveffa e Gisella di Luciano — Feruglio Santa, di Chiavris, a Volpe Ugo, inpiegato a Udine — Bottardo Emilia, (Casali Laipacco) Udine, a famiglia Ciacci Arturo di Colugna.

Gottardo Emilia, di Laipacco, a David Gemma di Feletto Umberto — Gottardo Francesco, di Udine, a Gottardo Maria — Gottardo Francesco, di Udine, a Rossi Gottardo Anna e figlio — Gottardo Francesco, di Udine, a Gottardo Virginia e Corinta — Gilardi Carlo, di sanità, Ospedale Militare di Tappa, Bassano Veneto.

Petrei Anna, di S' Gottardo, a Petrei Maria e nipoti Maria, Jolanda e Luigi — Petrei Anna, di S. Gottardo, a Petrei Luigi — Roiatti Pietro, di Udine, a Roiatti Primo di Pietro — Rizzi Matilde, di Rizzi, a Rizzi Olga e Ada — De Rocco Luigi, di Udine, a Infanti Caterina profuga da Turrida (Udine) — Rizzi Valentino, di Rizzi, a Rizzi Ernenegildo — Della Rossa Leonardo, di Casali Cormor, Basso, a Della Rossa Marianna e Amalia.

Romanelli Assunta, di Udine, a Romanelli Luigia in Tell, con la figlia Marina e la sorella Teresina — Sutto Rosa, di Udine, a Missio Cita Luigia e Sutto Maria — Stefanutti Maria, di Chiavris a Stefanutti Angelo Rosina e Teresina — Scudiscio Antonio, di Planis, a Scudiscio Pietro con la moglie Sgobbi Maria e bambuni — Scudiscio Antonio, di Planis, a Scudiscio Umberto, 79° fanteria, che era ferito in un ospedale di Firenze.

Sebastianutti Virginia, di Paderno, a Rocco Angelo e famiglia — Sartori Ida, di Paderno a Culizzi Enrico Grigno — Scrosappi Giulio, a Bortolotti Giulia ved. Ridomi, Scrosappi Giulio e Rosa — Sanavibo Pasqua, nata Modetti, a Sanavino Giuseppe — Scudiscio Antonio, di Plamis, a Scudiscio Orsola — Spizzo, di Chiavris (Udine), a Cominotti Giovanni — Moacco Angelina in Tosolini, a Tosulini Enrico.

Tambozzo Armellina, di Paderno, a Tambozzi Angela — Zangrando Antonio, di Udine, a Catalan Pietro — Zovrini Anna, di Udine, a Zovrini Aoba — Zilli Anna di S. Gottardo, a Pravisani Silvio di Gervasutta — Zampa Alessandro, di Udine, a Galligaris Antonio imp. ferroviario — Zuliani Maria Anna, Casali S. Osvaldo, a Bertossi Beniamino.

Zuliani Maria Anna, di Udine, a Zuliani Alessandro — Zoratti Giovanni, di Chiavris, a Zoratti Bulfoni — Zoratti Maria, di Chiavris, di Zoratti Antonio — Zoratti Augusto e Angela, di Chiavris, a Mosetuzzo Santo e Carolina — Zuliani Teresa, di Paderno, a Dionisio Lodovico — Zuliani Teresa, di Paderno, a Deganutti Mario — Zenarola Anna, a Zenazola Argentin e a Zenarola Ida.

Ziratti Agostino, a Mentuzzo Santo — Zalan Vittorio, di Laipacco, a Terenzani Virginia — Cassettoni Vittorio, a Cassettoni Maria — Famiglia Leonardussi, di Forgaria, al cav. Rossi Gaetamo.

I destinatari mandino il loro preciso indirizzo al Commissario Prefettizio di Udine, Via Rustici 7, Firenze, il quale si farà premura di inviare ad ognuno la cartolina che l'interessa.

Profughi che si ricercano

Ecco la seconda parte dell'elenco inviatoci dal Commissario di Codroipo delle persone ricercate con cartoline pervenute alla Croce Rossa dai paesi invasi.

Stroppolo Livia di Roveredo Varmo cerca Stroppolo Angelo — Bosco Maria, S. Marizza, D'Andreis Edoardo — Alberto della Longa curato, S. Marizza, Luigi della Longa — Milani Oliva, Codroipo, Milani Matilde — Tantini Angela, Codroipo, Tantini Gino — Piccini Gilda, Pozzo, Fantin Gino — Mantovani Vincenzo, Bertiolo, di Mantovani Gioconda — Vigutti Teresa, Bianzo, Ottogalli Maria e famiglia — Molinari, Bertiolo, di Molinari Antonia.

Colautti Antonio, Zompicchia, di Colautti Stefania e Giuseppe — Fauner Filomena, Muscletto, di Fauner Giulio — Teghil Francesco, Varmo, di Teghil Luigia Padovani — Teghil Francesco, Varmo, di Padovani Luigi — Teghil Francesco, Varmo, di Teghil Adolfo — Bulfoni Giovanni, Varmo, di Bulfoni Maria — Meneghetti Giuseppe, Varmo, di Meneghetti Catterina — Chiarccs Maria, Varmo, di Chiarcos Giuseppe — Bianchini Antonio, Varmo, di Bianchini Giuseppe — Beltramini Albino, Flumignano, di De Paoli Maria con Della Collotta Antonio — Teghil Francesco, Varmo, di Teghil Maria nata Tolò — Monte Maria, Flusignano, di Monte Evaristo — Moneguzzi Anna, Varmo, di Gruer Luigi carabiniere.

Teghil Francesco, Varmo, di Tolò Maria — Teghil Francesco, Varmo, di Asquini Giulia — Macor G. Batta, Varmo, di Macor Luigia — Pistrin Amalia, Varmo, di Pistrin Antonio — Favretto Pietro, Varmo, di Favretto Isabella — Coradazzi Modesto, Varmo, di Coradazzi Santa — Bazzano Italia, Romons Varmo, Bazzano Anna — Tonizzo Emilio, Roveredo, Pieve Antonio — Peressoni Maddalena, Varmo, di Peressoni Costantino.

Silvestri Tranquilla, Varmo, di Silvestri Rosa — Turco Paolo, Varmo, di Turco Giuseppina — Piacentini G. Batta, Varmo, di Fmato Giovanni — Dri Maddalena, Varmo, di Gigante Elia — Cimoli Antonio, Varmo, di Vimoli Giorgio — Faurlin Giovanni, Varmo, di Faurlin Luigi — Coradazzi Modesto, Varmo, di Coradazzi Maddalena — Fogolini Lavinia, Varmo, di Fogolini Armando — Mauro Rosalia, Varmo, di Del Monte Carlo — Silvestri Tranquilla, Varmo, di Silvestri Vittoria — Vatri Jole, Varmo, di Biserna Bruno Aldo — Teghil Sante, Varmo, di Teghil Giuseppe — Pittana Giuseppe, Varmo, di Pittana Vittorio — Teghil Ersilia, Varmo, di Teghil Elvira — Teghil Esilia, Varmo, di Teghil Maria — Pittana Giuseppo, Varmo, di Pittana Nella — Guatto Agostino, Flumignano, Guatto Saccardo Angelina.

Zanin Maria, Flambro, di Zanin Giacomo — Jop Noemi, Flambro, di Jop Maria — D'Aronco Sac. Enrico, Flambro, di Baier Luisa Tonestti — Cum Pierina, Flambro, di Cinello Palmira — Cum Pierina, Flambro, Sbrciavacca Irene — Cum Piorina, Flambro, di Cum Maria — D'Aronco Sac. Enrico, Flambro, di Bertuzzi Pietro — Cum Pierina, Flambro, di Bertolini Maria — D'Aronco Sac. Enrico, Flambro, di Pordenon Edvige — D'Aronco Sac. Enrico, Flambro, di Baldissera Giacomo — Mauro Maria, di Mauro Santina, 29 anni cont. Varmo — Vigutti Teresa, Brianzo, di Candussi Brigida — Battelini Angelo, Brianzo, di Battelini Giuseppina Maria Ida.

L'abbonamento, per disposizione governativa, può essere al minimo trimestrale: Lire Tre.

Il "GIORNALE DI UDINE„ pubblica tutti i decreti luogotenenziali e le norme dell'Alto Commissariato che riguardano i profughi delle terre invase.